

Se di primo acchito *Alif Aleph Alfa* poteva sembrare un'iniziativa per addetti ai lavori - e l'utilizzo del termine desueto "cantillazione" poteva contribuire a implementare questa impressione -, la corale partecipazione di un pubblico particolarmente numeroso ed attento ha dimostrato quanto ampio interesse la proposta abbia saputo suscitare.

Nell'aula magna della sede reggiana di Unimore sono stati intonati testi sacri da voci femminili e maschili a cura di tre gruppi: ebraico, cristiano e musulmano, le tre grandi religioni monoteiste; ha così trovato conferma quanto ha proclamato Sant'Agostino: "chi canta, prega due volte".

Il canto è occasione propizia di coralità, condivisione, armonia, di cui mai come oggi sentiamo l'esigenza. Il canto permette di esprimere – spesso all'unisono - diversi stati d'animo sia individuali che collettivi: fiducia e delusione, speranza e disillusione, gioia e dolore, compassione e preghiera.

Quello proposto il 16 dicembre 2018 non è stato un puro esercizio stilistico, una bella e compiaciuta esecuzione musicale fine a se stessa; ha voluto contribuire a realizzare una prospettiva culturale di dialogo interreligioso in una città in cui sono presenti persone provenienti da tanti Paesi e con un proprio patrimonio culturale e religioso.

Un'esperienza che forse, anche se con grande fatica e impegno, può essere tentata anche nella Scuola, dove studenti di diverse provenienze trascorrono insieme numerose ore durante il percorso degli studi.

Ciò richiede consapevolezza della propria identità culturale e religiosa, capacità di conoscerne altre, di mettersi in ascolto confronto.

Giuseppe Adriano Rossi
Presidente UCIIM Reggio Emilia